

09,30 Sci, 10 km tc donne C.d.M. Eurosport
11,30 Sci, 15 km tc uomini C.d.M. Eurosport
14,15 Serie D, Brindisi-Potenza RaiSportSat
15,50 Rugby, test match: Italia-Samoa Rai3
17,15 Sci, salto K120 C.d.M. Eurosport
18,00 Volley donne: Modena-Bergamo Tele+
20,30 Anticipo, Lazio-Juventus Eurosport
23,15 Boxe, Janvier-Bacgi Eurosport
23,30 Hockey, Asiago-Milano Italia1
00,50 Studio Sport Italia1



Guardiola : «Nandrolone? lo ho preso solo vitamine...»

Gli ex compagni Figo e Hierro difendono il giocatore del Brescia: «È innocente»

«Sono Josep Guardiola Sala: sono qui perché una macchina ha detto che ho preso nandrolone, ma di fianco a questa macchina c'è un uomo, io, che dice che non è vero... non m'importa quello che può pensare la gente». E comincia così, ieri davanti ai giornalisti e con a fianco il medico del Brescia, Ernesto Alicicco, e il presidente Gino Corioni, la dichiarazione d'innocenza di Pep Guardiola, trovato positivo al nandrolone dopo Piacenza-Brescia del 21 ottobre. Oltre che della sua totale estraneità ai fatti, l'ex colonna del Barcellona si è detto certo anche del lieto fine della vicenda: «So che vincerò perché so tutto quello che ho fatto in tutti questi anni di professionismo».

Il centrocampista afferma di conoscere tipo e provenienza degli integratori assunti finora: «Sono gli integratori vitaminici del dottor Segura (esperto farmacologo, da 5 anni prepara integratori, prodotti dall'Università di Catalunya, per i giocatori del Barcellona, ndr). Li prendo da almeno 6-7 anni e sono solo vitamine: contengono quello che contiene una spremuta d'arancia. Io mi amo troppo per fare del male al mio corpo».

«I controlli antidoping - ha aggiunto - li ho sempre fatti anche al Barcellona e in Nazionale e non hanno mai rilevato nulla di strano». Il dottor Alicicco, medico del Brescia, ha detto: «I metodi per effettuare i controlli sono gli stes-

si per tutti i paesi». Alicicco ha sottolineato che Guardiola non solo lo ha informato dell'integratore che prendeva, ma gli ha anche fornito una certificazione di conformità del prodotto alle norme del Cio: «Prendeva quelle vitamine da anni, perché avrei dovuto impedirglielo?». Intanto, Hierro e Figo difendono Guardiola. Ha detto il capitano del Real: «Credo nella sua innocenza e nella sua onestà di sportivo. Per quanto mi riguarda è fuori da ogni sospetto». Luis Figo, ex compagno di squadra di Guardiola nel Barcellona, ha ripetuto: «C'è qualcosa di strano». E ha concluso: «Dopo una carriera intera da giocatore all'età di 30 anni non hai più bisogno di prendere niente».

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

All'Olimpico Nedved ritroverà Nedved?

Incomprensibile metamorfosi: da "cavallo pazzo" laziale a "ronzino" bianconero

Massimo De Marzi

TORINO Alcuni tifosi bianconeri stanno pensando di rivolgersi a "Chi l'ha visto?" per avere sue notizie. Pavel Nedved è diventato il grande rebus della Juve. A Roma disegnava traiettorie mirabili col suo sinistro, segnava a raffica, a Torino sembra si sia trasferito il gemello scarso. Stasera Nedved torna all'Olimpico, ritrova da avversario la sua Lazio e c'è curiosità per capire se "l'aria di casa" lo aiuterà a sbloccarsi. Perché quello 0 nella casella delle reti segnate sta diventando pesante come un macigno, specie se si pensa che in cinque stagioni con la Lazio (tra campionato e coppe) Pavel era andato a segno 51 volte, bottino degno di un buon attaccante. Giovedì, nella chiacchierata fatta con la stampa torinese, Nedved ha raccontato le sue verità, non ha nascosto che ci sono problemi e che sta vivendo «il momento più difficile della carriera», ma ha negato l'ipotesi di un suo ritorno nella Lazio. «Me lo ha chiesto anche mia moglie, a furia di leggerlo sui giornali, ma io garantisco che voglio restare alla Juve. Me ne andrò solo dopo aver vinto qualcosa di importante». Ma qual è il male oscuro che affligge il ceko? Ci sono tre ragioni per spiegare l'involuzione di Pavel: problemi di natura fisica, tattica e psicologica.

LA PREPARAZIONE ESTIVA
Alla Juve Nedved ha lavorato con un preparatore atletico come Ventrone, un autentico "sergente di ferro" che lo ha sottoposto a "cure" cui non era abituato a Roma. D'accordo con Lippi, poi, Ventrone ha studiato una preparazione mirata sulla lunga distanza, lavorando sulla forza più che sulla velocità, per portare i giocatori nelle condizioni di sprintare in primavera. Nell'immediato, però, il risultato è che la freschezza di Nedved si è trasformata ben presto in pesantezza. Le irresistibili accelerazioni che ne avevano fatto un furetto imprevedibile per gli avversari a Torino si sono viste nelle primissime partite, poi più nulla.

IL MODULO DI LIPPI
Nedved ha ricordato di aver sofferto



Tredici le presenze di Nedved nella Juventus
10 in campionato
3 in Champions League
Nessun gol realizzato
In campionato Lippi lo ha sostituito sempre nelle ultime quattro gare
In Champions è stato richiamato in panchina solo una volta

come adesso solo nei primi mesi alla Lazio con Zeman. Per rendere al massimo, un "cavallo pazzo" come Pavel deve essere lasciato a briglia sciolta, non ingabbiato in schemi e moduli rigidi. Lo aveva capito benissimo Eriksson. Schierato a sinistra (ma anche a destra), in un centrocampo a cinque, con la possibilità di offendere e di non doversi troppo preoccupare di compiti di copertura, Nedved con la sua velocità e l'abilità negli inserimenti, ha fatto stragi di portieri.

Senza più il genio di Zidane, Lip-

pi ha iniziato la sua seconda avventura juventina puntando su un 4-4-2 che avrebbe dovuto avere in Nedved il mancino capace di assicurare accelerazioni, imprevedibilità e gol ad una squadra composta da centrocampisti dotati di sostanza ma poco portati alla finalizzazione. Il modulo, però, era stato pensato quando Davids era ancora fermo ai box. Quando però, l'olandese e Pavel si sono trovati fianco a fianco, sono nati immediatamente problemi di coesistenza, con i due a pestarsi spesso i piedi. Allora si

è provato a cambiare modulo, prima spostando Nedved più avanti, quasi nella posizione di trequartista, poi chiedendogli di svuotare ancora di più sull'esterno, con Del Piero a fare la stessa cosa sull'altra fascia e Trezeguet schierato come punta unica. In questa continuo tourbillon tattico il ceko non si è ancora raccapezzato.

ASTINENZA DA GOL
Domenica scorsa, nel corso di una nota trasmissione sportiva, Lippi ha detto di aver confrontato i dati di Nedved alla decima giornata dello

scorso campionato con quelli di quest'anno: "Non ci crederete, ma a livello di cross, assist e falli subiti Pavel è addirittura in vantaggio".

L'unica differenza è la mancanza di gol. Hai detto niente. È vero che dodici mesi fa Nedved aveva segnato una sola rete in campionato, ma ne aveva siglate tre fra Champions League e Coppa Italia. Nella Lazio Nedved non aveva (quasi) mai convissuto con l'astinenza. Gran brutta malattia, che rende insicuri e nervosi. Domenica, contro il Parma, il ceko non

si è intestardito a cercare la via del gol a tutti i costi, come aveva fatto nelle precedenti gare, ma l'ennesima sostituzione certo non ha aiutato il suo morale.

Può darsi che una volta interrotto il digiuno, Pavel ricominci a sparare a raffica, può darsi che la dura preparazione fatta in estate dia i suoi frutti più avanti, per adesso il Nedved juventino sta rincorrendo senza fortuna l'ombra del Nedved laziale. Per la delusione dei suoi vecchi e nuovi tifosi.



Pavel Nedved ha giocato cinque stagioni con la maglia della Lazio
In campionato ha disputato 137 partite realizzando 33 reti
Con la Lazio ha conquistato uno scudetto, due Coppa Italia, una Coppa delle Coppe, una Supercoppa europea e due Supercoppe italiane

Lippi e Zac d'accordo: «È una gara speciale»

ROMA A Roma per vincere, con il duplice obiettivo di fare un altro passo avanti e di bloccare la rinascita della Lazio di Zaccheroni: è lo spirito della Juventus, che guarda alla gara di stasera all'Olimpico (che verrà trasmessa in tv anche in Asia e America) come a un incrocio importante del campionato.

Lippi, nella conferenza-stampa di ieri, ha ricordato che non c'è stato Lazio-Juventus, o Juventus-Lazio, negli ultimi anni che non abbia prodotto effetti importanti sul campionato delle due squadre, lanciando l'una o l'altra. «E anche questa volta - ha detto il tecnico bianconero - la partita è importante, sia per la Lazio che sembra avere ritrovato la quadratura, sia per noi che la stiamo ancora cercando». Nedved sarà un osservato speciale, atteso con rimpianto ma anche con veleno a Roma: «Gli manca soltanto il gol - ha minimizzato Lippi - trovato quello, si sbloccherà. Ma non è l'unico ad avere incontrato qualche difficoltà. La squadra, in generale, deve ancora smussare qualche difetto». La rifiorita Lazio di Crespo è un test probante. In difesa rientrerà Thuram (alla destra) con Tudor al centro della retroguardia e Iuliano a sinistra.

«Questa è una gara speciale. Lo spirito è buono, siamo in crescita e dobbiamo confermarlo - sostiene Zaccheroni - Penso sia arrivato il momento di battere una grande». Battere la Juve vale molto per Zaccheroni, vale molto di più di tre punti. «Stavolta la vittoria vale doppio», dice. Il tecnico bianconero carica l'ambiente fissazione per il gruppo obiettivi importanti. «Battiamo la Juve e poi si vedrà, ma credo che alla fine del campionato le distanze saranno ridottissime. Noi, Milan, Inter, Juve e Roma ci contenderemo lo scudetto». Anche Zac ha uno che ha ricominciato a segnare: Crespo. L'argentino è recuperato e con lui anche Liverani e Mihajlovic che andrà in panchina

La partita di domani crea un clima di allarme per l'ordine pubblico nella città felsinea. Contatti tra forze dell'ordine e supporter per evitare il ripetersi di incidenti

Bologna-Roma, storia di antichi gemellaggi e nuovi rancori

Valerio De Bianchi

ROMA Bologna-Roma è una partita che la questura del capoluogo emiliano considera ad alto rischio. Il servizio d'ordine predisposto sarà imponente, per evitare che le opposte fazioni vengano a contatto. In settimana c'è stato anche un incontro tra il questore di Bologna e alcuni rappresentanti dei gruppi organizzati della curva romanista per elaborare un piano di intesa comune. I rapporti tra le tifoserie di Bologna e Roma, infatti, non si possono definire dei migliori. Un tempo erano gemellati i supporter delle due squadre, un'amicizia consolidata nel corso degli anni. Un rap-

porto finito male però, al termine della stagione '95-'96. Il Bologna quell'anno vinse il campionato di serie B. In occasione dell'ultima partita casalinga dell'anno sugli spalti dello stadio "Dall'Ara", c'erano anche alcuni tifosi romanisti giunti appositamente dalla capitale per festeggiare insieme agli allora amici bolognesi la promozione in serie A. Durante i festeggiamenti però, si scatenò la caccia all'extracomunitario, uno dei quali fu accoltellato. Gli agenti della Digos arrestarono nei giorni seguenti a Roma alcuni tifosi romanisti ritenuti i principali responsabili delle aggressioni. Questi ultimi accusarono i tifosi del Bologna di aver collaborato con la questura nel corso dell'inchiesta, e nel

Totti stringe i denti ma la contrattura non molla Oggi si decide se sarà in campo al "Dall'Ara"

Francesco Totti rimane in dubbio per Bologna. Il capitano della Roma non si è allenato nemmeno ieri e si è sottoposto alle cure fisioterapiche per la contrattura alla gamba destra con cui ha giocato a Istanbul. Per questo non è escluso che possa scendere in campo, anche se in condizioni menomate. Oggi Totti verrà sottoposto ad altri accertamenti e ad un test. Il capitano, ovviamente, fino all'ultimo farà di tutto per esserci: il tempo

che manca alla gara può solo agevolare il suo recupero. Non dovesse farcela la soluzione è comunque a portata di mano: Cassano, dopo l'eccellente prova con il Galatasaray, scalpita. Migliora intanto Delvecchio: ieri l'attaccante non aveva più febbre, ma le placche alla gola lo costringono ancora a letto. Con Montella fuori i conti sono semplici: Balbo in panchina e a completa disposizione solo Cassano e Batistuta.

mondo ultrà, è ben noto, non c'è accusa più infamante che l'aver fatto la spia. Chiusura dei rapporti quindi e fine del gemellaggio. Da allora le partite tra Bologna e Roma hanno fatto parlare più per gli episodi di cronaca nera che per l'aspetto sportivo. Due anni fa proprio a Bologna, scontri tra tifosi prima e dopo la gara, con un pulmino di romanisti dato alle fiamme con gli occupanti all'interno. L'anno scorso disordini prima della partita, con un bilancio di tre tifosi romanisti accoltellati nei pressi dello stadio. Bologna-Roma dello scorso campionato, l'11 febbraio 2001, rimane però tristemente famosa per un episodio sul quale ancora si indaga. Durante una carica operata dalla polizia prima del-

l'inizio della gara, un tifoso della Roma, Alessandro Spoletini, rimase a terra colpito dalle manganellate di un agente in divisa. Dopo un'indagine durata alcuni mesi, il poliziotto indiziato è stato rinviato a giudizio, a gennaio ci sarà il processo. Spoletini rimase in coma all'"Ospedale Maggiore" di Bologna per quaranta giorni. Oggi sta bene, è stato invitato dal Bologna Calcio e dal questore della città emiliana allo stadio. Guarderà la partita dalla tribuna. E sereno: «I tifosi romanisti esprimeranno come tutte le domeniche da quell'11 febbraio, uno striscione con su scritto "Giustizia per Alessandro". Non saranno più di 4000 quelli che arriveranno dalla capitale. Con la sola voglia di tifare Roma».